

LA REPLICA. Andreatta nega di volersi sottrarre: «Ma discutere ora è prematuro»

Alessandro Andreatta si occupa di inceneritore da oltre dieci anni, prima come assessore e adesso come sindaco



«Soldi buttati, c'era un accordo»

«Ero d'accordo coi capigruppo che sarei andato a riferire sulle nuove ipotesi di bando, con questo consiglio straordinario si rischia di buttare via soldi per niente». Il sindaco respinge con forza l'accusa di avere atteggiamenti carbonari sul tema dell'inceneritore e di volersi sottrarre al confronto. Andreatta ricorda di aver affrontato l'argomento in conferenza dei capigruppo, dunque in sede istituzionale, verso la fine di gennaio, circa un mese

dopo il fallimento del primo bando di gara, per spiegare l'intenzione di approfondire i motivi di quel buco nell'acqua. «In quell'occasione - rammenta - avevo detto che avrei spedito delle lettere alle aziende che avevano manifestato interesse per capire le ragioni della loro rinuncia e avrei ipotizzato alcune modifiche al bando per renderlo più appetibile andando a illustrarle in commissione appena pronte». C'era insomma piena disponibili-

tà a rendere il consiglio comunale partecipe. Ad indispettare Andreatta è il fatto che in occasione di quelle comunicazioni ai capigruppo nessuno avrebbe obiettato. «Anzi - aggiunge - qualcuno mi aveva anche chiesto esplicitamente di mantenere la competenza sul bando in capo al Comune, cosa che avevo colto come un segno di fiducia». La polemica attuale sarebbe insomma pretestuosa. «Andare adesso in consiglio - spiega - è

prematuro perché le ipotesi di modifica non sono ancora definite. A me piacerebbe che i consigli fossero fatti su argomenti precisi con consiglieri preparati. Non mi sono mai sottratto al confronto su questi temi dal 1999, quando ero assessore, e non mi sottraggo neanche adesso. Dopodiché ora c'è una richiesta formale di consiglio straordinario e faremo quel che c'è da fare, anche se rischia di essere un inutile spreco». F.G.

POLITICA

Seduta straordinaria chiesta dal centrodestra che attacca: «Decide tutto assieme a Dellai senza informare il consiglio»

«Inceneritore, il sindaco si nega al confronto»

FRANCO GOTTARDI

f.gottardi@ladige.it

«E' l'ultima spiaggia prima che vengano prese decisioni irrevocabili». L'opposizione di centrodestra in consiglio comunale chiama alla mobilitazione chi si oppone all'inceneritore dei rifiuti chiedendo di partecipare in massa ad una seduta straordinaria del consiglio comunale. La seduta però, prevista inizialmente entro fine mese, si farà solo il 28 di aprile. Una data scelta al termine di un furibondo braccio di ferro ingaggiato col sindaco ieri se-

cola Giuliano nel corso di una conferenza stampa - quello che chiediamo è la possibilità di discutere, perché Provincia e Comune stanno prendendo le loro decisioni su tipo di affidamento e di tecnologia rifiutando ogni forma di confronto. Ci sono gruppi di destra, di sinistra e di centro che chiedono un approfondimento ed è grave che venga rifiutata qualsiasi forma di discussione».

Come noto il bando per l'inceneritore a Ischia Podetti fatto nel dicembre scorso è andato deserto. In queste settimane Provincia e Comune stanno lavorando a livello politico e tecnico. L'intenzione pare quella di riformulare il bando in modo da renderlo più appetibile, magari accollando parte delle spese accessorie all'ente pubblico. Ma sono solo indiscrezioni e non c'è nulla di ufficiale. Il primo obiettivo del consiglio straordinario è dunque quello di fare chiarezza. «Non sappiamo nemmeno - dice il capogruppo Pdl - se vi sia l'intenzione di affidare l'opera direttamente, senza gara, a Dolomiti Energia o magari a qualche altra azienda speciale, rischiando di dar vita all'ennesimo carrozzone pubblico». Oltre che voler riaccendere i riflettori sulla questione il centrodestra si pone l'obiettivo politico di modificare l'impostazione data da Provincia e Comune, che con i paletti del primo bando hanno fatto deciso che la chiusura del ciclo dei rifiuti dovrà avvenire con l'incenerimento. L'ordine del giorno presentato dai tredici consiglieri di opposizione chiede invece di favorire l'apertura e l'innovazione eliminando la previsione che la tecnologia proposta debba avere un nu-



L'ipotesi di impianto a Ischia Podetti e i consiglieri di centrodestra (foto Coser)

mero minimo di strutture già funzionanti, pur prevedendo comunque idonee garanzie di serietà e sicurezza. L'ordine del giorno chiede anche esplicitamente che non si faccia riferimento nel bando a fenomeni di combustione ma molto più genericamente a trattamenti termici. Un correttivo che potrebbe aprire le porte ai sistemi, tipo la separazione dei rifiuti in autoclave o con altri processi, proposti recentemente all'attenzione ma mai presi in considerazione da Provincia e Comune. «Le modalità diverse dal termovalorizzatore non trovano spazio perché non costano niente» commenta Vittorio Bridi, capogruppo del Pdl. Che polemizza anche sulla scelta di Ischia Podetti come sede dell'impianto. E preannuncia, se le cose andranno avanti così come sono state impostate, l'intenzione di rimettersi a caccia di firme per promuovere un nuovo referendum contro l'impianto.



Oggi in commissione l'appello di chi propone tecnologie alternative Maestranzi: «Deluso di dover lottare per sapere»

Clima teso in commissione ambiente in vista della riunione di questa sera che dà spazio alle possibili alternative all'inceneritore. Alcuni membri della maggioranza non hanno gradito l'iniziativa del presidente Dario Maestranzi di mettere all'ordine del giorno l'audizione dei membri di Trentino Pulito, l'associazione nata in Rotaliana proprio con l'intenzione di opporsi all'inceneritore proponendo progetti alternativi, e dell'ingegner Gino Buccella, autore di uno di questi progetti. Non hanno gradito e lo hanno fatto presente, tanto che Maestranzi ha avvisato gli ospiti di prepararsi a probabili polemiche.

Eletto in consiglio con i Leali nella maggioranza di centrosinistra, il presidente della commissione aveva invitato nei giorni scorsi Andreatta ad essere presente ricevendo un rifiuto. «Evidentemente - commenta il tema è tabù e non se ne può parlare. Pur essendo un tema molto sentito in venti mesi è stato affrontato solo due

volte e in entrambi i casi la giunta non ha partecipato. Non capisco perché un dibattito sulle alternative possa essere fatto, come avvenuto, nel consiglio circoscrizionale del Bondone e non nella commissione competente. Francamente sono deluso che si debba lottare anche solo per sapere come stanno le cose». L'ingegner Buccella, responsabile ricerca e sviluppo della Industrial Team Italia, che oggi presenterà il suo modello di impianto di smaltimento basato su una metodologia di separazione termica delle sostanze a basse temperature e senza rilasciare inquinanti nell'ambiente, lancia un appello a Provincia e Comune: «Facciano valere le loro competenze in tema di salute pubblica. Ci sono studi che dimostrano che le nanoparticelle rilasciate dagli inceneritori tradizionali sono dannosissime e il mio sistema può mandare in pensione questi impianti così pericolosi».

L'APPELLO

È l'ultima spiaggia prima che vengano prese decisioni irrevocabili

Nicola Giuliano

ra nella conferenza dei capigruppo. L'assemblea di palazzo Thun verrà convocata per iniziativa di Pdl, Lega Nord e Civica per Trento che hanno raccolto le firme necessarie e ieri ha depositato la richiesta. Prima però, il 12 aprile, il sindaco farà una prima comunicazione in consiglio su quel che si sta facendo. E l'accordo raggiunto prevede che in ogni caso il nuovo bando non verrà pubblicato prima del 28 maggio, un mese dopo il dibattito in aula. «Al di là delle nostre convinzioni - spiegava ieri mattina Ni-

LO SGOMBERO

Prima di essere alloggiati nei container sono quasi raddoppiati

I romeni dell'ex Sloi a Ravina

Sono stati portati a Ravina alla chetichella, senza clamori. Trentadue dei 36 rumeni che abitavano fino ad una settimana fa negli edifici diroccati all'interno dell'ex Sloi di via Maccani hanno trovato una sistemazione migliore nei container della protezione civile depositati nel piazzale dell'ex Arcese, dove possono dormire in un vero letto. Quattro hanno invece preferito arrangiarsi in altro modo. Il trasferimento da Trento nord è avvenuto lunedì della scorsa settimana ed è stato volontario. Già in precedenza il personale dei servizi sociali del Comune aveva preso contatti e

spiegato la situazione insostenibile dell'ex Sloi. Lì sono iniziati già nello scorso dicembre i lavori di pulizia della superficie dei terreni inquinati. Per settimane i rumeni hanno convissuto col viavai di operai impegnati nelle operazioni di bonifica dall'amianto. Da martedì dovevano però entrare in azione le ruspe per l'abbattimento vero e proprio dei vecchi edifici, cosa effettivamente avvenuta, e dunque c'era la necessità di uno sgombero. Un intervento avvenuto senza eccessive difficoltà e che, contrariamente a quanto era avvenuto ai primi di febbraio all'ex Italcementi, non ha

coinvolto le forze dell'ordine. L'unica sorpresa, se così si può dire, è stata la composizione del gruppo di senzatetto: erano quasi il doppio rispetto alla ventina di elementi che erano stati trovati pochi giorni prima nel corso di un controllo di polizia. Ma la sorpresa in realtà è stata relativa. Anzi, a dirla tutta i servizi sociali si aspettavano un aumento di «popolazione» quando si è sparsa la notizia di un imminente sgombero. Pare che sia una eventualità messa in conto nel momento in cui si sa che sta per essere trovata una sistemazione di emergenza, per quanto temporanea. Un letto al caldo fa gola e

dunque vi sarebbe qualcuno che si è fatto trovare apposta all'ex Sloi al momento di andarsene. Una spiegazione che però il sindaco Alessandro Andreatta, respinge. «Escludo che vi sia gente andata lì apposta, forse in precedenza non erano stati registrati dalla polizia perché erano in quel momento fuori» ipotizza. In ogni caso, come detto, la sistemazione a Ravina sarà provvisoria. Poi, assieme alla Provincia, si studieranno le singole situazioni e, dove possibile, pur essendo tutti cittadini comunitari e quindi in regola con i permessi, si cercherà di convincerli a tornare in patria.



G1031503

NISSAN

ROTALNORD AUTO

FAEDO LOC. CADINO (TN) - Tel. 0461 669011